

APPASSIONARSI ALLA VITA NELL'ACQUA AL MUSEO DEL FIUME DI NAZZANO

Buone pratiche?

Trarre ispirazione dall'esperienza sul campo per facilitare la trasformazione ecologica resiliente

Appassionarsi alla vita nell'acqua e alla tutela della biodiversità dei paesaggi del Tevere-Farfa al Museo del Fiume di Nazzano (RM)

PERCHE' QUESTA INIZIATIVA ?

il Museo del Fiume è stato istituito nel 2000 su iniziativa del Comune di Nazzano con l'acquisto di 1300 m2 di locali prospicienti l'antico Castello Savelli. Eppure la sua lunga gestazione data 1979, anno della creazione della prima area regionale protetta del Tevere-Farfa, sito RAMSAR e Natura 2000.



COME FUNZIONA ?

Il Museo, che è parte integrante della Rete della regione Lazio dei Musei scientifico-naturalistici RESINA, opera quale centro propulsore di iniziative e percorsi di sensibilizzazione e conoscenza scientifico-naturalistica rivolti a tutte e tutti. Promossi dai diversi enti del territorio (associazioni, cooperative, istituzioni) i progetti sono finalizzati alla scoperta della vita nell'acqua, attorno al fiume, e di promozione e tutela della Biodiversità all'interno di paesaggi storici quali il Tevere-Farfa: le persone, soprattutto gli adulti, hanno difficoltà a percepire la complessità della biodiversità nei paesaggi ai quali appartengono e che pensano di conoscere da sempre.





RISULTATI OTTENUTI



Negli anni il Museo è divenuto un centro culturale, scientifico e turistico di rilievo noto non solo a livello territoriale, ma anche a Roma e nel Lazio, grazie all'organizzazione di attività di eco-cittadinanza turistiche continuative nel tempo, offerte in una molteplicità di forme, da quelle più "popolari" e aperte: concorsi internazionali annuali (ad es. sul mosaico) e festival della Bio e Geodiversità, eventi in date puntuali, ad es. il 25 aprile festa nazionale della liberazione dal nazifascismo, o la giornata della Terra, a più tradizionali (visite scolastiche, laboratori scientifici, con visita diretta alla vicina Riserva del Tevere-Farfa, letture nella biblioteca del Museo).



Un secondo impatto è l'aver instaurato un rapporto duraturo e proficuo con le scuole dell'area metropolitana di Roma e del territorio sabino, avendo così sensibilizzato le/i più giovani ad osservare la Natura, a studiarla, a rispettarla e a difenderla. Un'escursione ben svolta diventa una buona esperienza che, a sua volta, produce sensazioni positive e durature.



NODI CRITICI E CONSIGLI

I principali nodi critici sono:

- La difficoltà a reperire fondi – l'ambiente non è sempre considerato una priorità dalle istituzioni - per dare continuità alle azioni di promozione della Risorsa Acqua e della biodiversità che genera stanchezza;
- Molti adulti non riescono ad apprezzare la complessa bellezza culturale e naturalistica dei loro territori e non "vedono" i rischi ambientali derivanti dai diversi tipi di inquinamento biologico e/o dai cambiamenti climatici.

Il consiglio è quello di dialogare con tutti senza pregiudizi, con umiltà e comprensione dei problemi che le famiglie e le persone si trovano a vivere, diventando catalizzatori di esperienze e di interesse.

CONTATTO:



sistema
museale
naturalistico
del Lazio

Umberto Pessolano (Direttore del Museo del Fiume)
Tel.: +39 0765 33 20 02 (poi digitare l'interno 8)
Mail: museodelfiume@libero.it

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

<https://www.museiresina.it/musei/museo-del-fiume-2/>
<http://www.museodelfiume.it/>

